



Foglio di informazione elettorale per ROVERETO della lista "Verdi con Rovereto per L'Ulivo". *Committente responsabile:* Giorgio Pedrotti - Verdi del Trentino, via Aeroporto 73/2, Gardolo/Tn, tel. 0461/994415. www.verdideltrentino.org. info@verdideltrentino.org. *Progetto grafico e realizzazione:* M.Gabriella Pangrazzi. info@pangrazzi.it. Stampato dalla Litografica Editrice Saturnia, Trento. **INVIO SENZA INDIRIZZO**

TASSA	PAGATA
TARIFFA	RIDOTTA
LEGGE	515/93

Elezioni del Consiglio comunale e dei Consigli circoscrizionali – 8 maggio 2005

per
Roberto MAFFEI
Sindaco

Perché votare i
VERDI con Rovereto per L'ULIVO

Iva BERASI

Perché conosco e stimo le donne e gli uomini che si sono impegnati in questa lista. Apprezzo la loro disponibilità al servizio della comunità e la loro attenzione ai valori della solidarietà, delle pari opportunità, dell'impegno civile e della cultura, per un rapporto trasparente e diretto con i cittadini e per uno sviluppo durevole ed equilibrato di Rovereto.

Assessore provinciale all'emigrazione, solidarietà internaz., sport e pari opportunità

Roberto BOMBARDA

Perché lo sviluppo sostenibile – attento alla salvaguardia dell'ambiente, al disagio sociale, ai problemi del lavoro e all'equilibrio del territorio – diventi sempre più la bussola di orientamento per il migliore futuro di Rovereto.

Consigliere provinciale e regionale del Verdi e democratici per l'Ulivo

Grazia FRANCESCATO

Perché i Verdi europei si riconoscono in quegli stessi valori di rispetto dell'ambiente, di promozione della pace e di tutela dei diritti umani e civili che sono propri di questa lista e del suo impegno per Rovereto.

Presidente dei Verdi europei

Marco BOATO

Perché, nell'ambito del centro-sinistra autonomista, il Comune di Rovereto e i suoi cittadini possano utilizzare le energie e l'impegno di tante persone sensibili ai problemi umani, sociali, culturali e ambientali: persone che sanno valorizzare sia l'identità storica e le risorse di Rovereto, sia le sue potenzialità di sviluppo. E tutto questo in una dimensione di convivenza pacifica e solidale e di fiducia nel futuro.

Deputato verde dell'Ulivo Presidente dei Verdi del Trentino

Alfonso PECORARO SCANIO

Perché siamo finalmente alla crisi irreversibile del "berlusconismo". E a Rovereto come in Italia i Verdi sono protagonisti di un forte rilancio del centro-sinistra, senza promesse mirabolanti, ma con la fiducia nel proprio impegno e nei propri valori.

Presidente dei Verdi italiani

Sepp KUSSTATSCHER

Perché i Verdi sono essenziali sia in Europa, sia in Trentino-Alto Adige/Südtirol. Per le ragioni della pace e della convivenza, dell'ambiente e dei diritti umani. Un augurio dal Parlamento Europeo ai Verdi di Rovereto!

Euro-deputato verde del Nord-Est

La forza delle nostre idee e dei nostri progetti

Qualche settimana fa abbiamo ricevuto la notizia che la città di **Rovereto ha superato i 35.000 abitanti**.

La nostra è dunque una comunità di piccole dimensioni, ma di **grande storia economica e culturale**. È bene fare tesoro di questa storia ma, proponendoci al governo, è bene tornare a chiederci: quali sono le **necessità primarie** dei 35.000 uomini, donne, giovani, bambini ed anziani che abitano la nostra città?

Le attese dei cittadini

Sono state soddisfatte le attese di casa, lavoro, servizi, sicurezza? È stata raccolta l'aspirazione di appartenere ad una comunità di cui essere orgogliosi? È stata riconosciuta la profonda esigenza di identità personale e collettiva? Sono stati soddisfatti i bisogni di accoglienza delle altre culture? Nel reciproco rispetto, s'intende, praticando comuni diritti e doveri, perché comune è l'umana condizione e comuni sono le umane necessità di appartenenza e di socialità.

Risposte della politica

Partiamo da queste domande sempre vive, che giorno dopo giorno si ripropongono all'attenzione degli amministratori e delle amministratrici. E partiamo dal fatto che abbiamo saputo dare alcune risposte e siamo oggi in cammino per continuare a garantirle.

Noi **Verdi con Rovereto per l'Ulivo** ci presentiamo al fianco di **Roberto Maffei** con un impegno di civiltà e di coraggio. Per un gesto di testimonianza che vuole raggiungere gli uomini e le donne di buona volontà: uomini e donne che desiderino e sappiano assieme a noi **ritrovare ciò che unisce una comunità, e non ciò che la divide**. Ce lo hanno insegnato i nostri anziani e le nostre anziane, dei cui insegnamenti dovremmo tenere maggior conto.

Il ruolo dei Verdi con Rovereto per l'Ulivo

Portiamo al centro-sinistra autonomista un patrimonio ideale, un'etica della re-

sponsabilità verso il nostro **eco-sistema**. Ma anche realizzazioni e proposte in difesa della terra che coltiviamo e su cui costruiamo, e dell'aria che respiriamo. Se non sapremo difenderle con sempre maggiore decisione, non ci sarà futuro per nessuno di noi. Riconosciamo al Sindaco Roberto Maffei il merito di avere affrontato e risolto, dopo vent'anni, il problema della SIRIC grazie ad una relazione virtuosa con la PAT, tramite **Iva Berasi**. E ciò a testimonianza che un rapporto di collaborazione è possibile sulla base non della esibizione di una forza muscolare fine a se stessa, ma della **forza delle idee e dei progetti**. Ora ci impegniamo, ed impegniamo il candidato Sindaco, alla difesa dell'acqua, la sorella acqua utile e preziosa come scrive San Francesco, un bene senza prezzo che deve rimanere bene collettivo.

(segue in ultima pagina)

Le candidate e i candidati dei VERDI con Rovereto per l'ULIVO

"Più lenti, più dolci, più profondi"
Alexander LANGER *Fondatore dei Verdi italiani*

Per una politica mite e solidale, dialogica e costruttiva a Rovereto

“Fa più rumore un albero che cade di una foresta che cresce”

Chi si ripropone per un impegno politico e amministrativo presenta ai possibili elettori ed elettrici un panorama delle “cose fatte”. Lo facciamo tutti insieme nell'ultima pagina di questo giornale, mentre qui desideriamo offrire ai lettori ed alle lettrici alcuni spunti di riflessione.

La fatica di esistere...

Tra qualche anno, ci dicono gli esperti, la depressione diventerà la principale causa di malattia per l'intera popolazione italiana ed europea. Che cosa è venuto a mancare ai giovani ed alle giovani, agli uomini ed alle donne che abitano anche la nostra città?

Per una parte della popolazione sono **profondamente cambiate le condizioni della vita quotidiana**: sta crescendo il numero delle persone e delle famiglie che, in presenza di un costo della vita insostenibile, debbono ricorrere ad iniziative come il Banco Alimentare per arrivare a fine mese. L'autostima ed il senso di sicurezza di un lavoratore, di una lavoratrice, diminuiscono; la stanchezza del vivere produce silenzi a volte fatali. La povertà diventa anche **povertà di relazioni**, difficoltà nel dialogo, mancanza di fiducia nel futuro.

Servono parole per dire questa situazione, ma servono soprattutto fatti per cambiarla.

... e la solidarietà

Molte donne e molti uomini, molte **associazioni di volontariato** hanno intessuto una rete discretissima e solida, per non lasciare affondare i fratelli e le sorelle in difficoltà: quanto si è parlato di loro? Pochissimo. Eppure anche questa è una “Rovereto che c'è”: niente scoop per una città generosa e modesta, perché **“fa più rumore un albero che cade di una foresta che cresce”**.

Anche il Sindaco **Roberto Maffei**, con il nostro appoggio, ha voluto fare la sua parte. Ha invitato la Giunta a rinunciare agli arretrati dello stipendio per creare un fondo comune, utilizzato per sostenere alcuni lavoratori e lavoratrici in una delicatissima fase della loro vita familiare e personale.

Non basta, è vero: è necessario proporre un nuovo modello di “servizio sociale”, che contenga la fatica di esistere, la affronti e ne indichi le vie per uscirne, suscitando

nuove capacità professionali anche nei pubblici addetti al “mestiere di soccorrere”.

Le difficoltà del lavoro

Anche nella nostra città la manodopera femminile e maschile è espulsa o sospesa dal mondo del lavoro. Spesso chi è uscito dal mercato del lavoro – in particolare le donne e le persone in età – non riesce più a rientrarvi. La ricerca di una nuova occupazione si scontra con nuove figure professionali, con nuove capacità e con nuove competenze. La **formazione continua** diventa lo strumento principale per reggere un confronto difficile e sempre nuovo: il ritmo di produzione delle conoscenze e delle tecniche è sempre più veloce e richiede una capacità di adattamento sempre più rapida e raffinata.

La scuola e l'Università a Rovereto

La scuola torna ad essere la base indispensabile di queste capacità. Il Sindaco Roberto Maffei, con il nostro sostegno, ha chiesto ed ottenuto dalla Provincia uno sforzo straordinario per riadattare tutti gli edifici scolastici ad un utilizzo collettivo sempre più impegnativo.

Ma non basta: ha avuto il coraggio di scegliere con noi, per il radicamento dell'**Università a Rovereto**, una strada nuova, quella delle **scienze della conoscenza**. Non si può fare sviluppo, non si può garantire **sviluppo appropriato** alla nostra città, senza conoscere che cosa c'è di nuovo nel campo del sapere informatico, della psicologia del comportamento umano, dei meccanismi della informazione e della comunicazione, dell'organizzazione del-

l'impresa.

Gli strumenti della conoscenza

Un Polo universitario ricco di tutti questi saperi offre ai giovani molti più **strumenti per entrare in un mondo del lavoro** che richiede sempre più competenze. Capire il cliente, l'utente; comprendere il linguaggio, saper dare informazioni, saper usare le tecnologie più attuali, sapere come funziona una organizzazione pubblica o privata: sono capacità che ogni impresa considera requisiti indispensabili a ciascun lavoratore e lavoratrice.

È stato un atto di grande intelligenza strategica favorire la nascita di un centro che produca queste capacità. I **Verdi con Rovereto per l'Ulivo** hanno sostenuto con tanta speranza, energia e determinazione **un progetto che segnerà la storia e caratterizzerà il futuro di Rovereto**. Nostro è il punto d'onore di aver contribuito ad una impresa che *Il Sole 24 Ore* definì “un piccolo miracolo italia-



In occasione della memorabile visita del Dalai Lama a Rovereto, Donata Loss lo accoglie in rappresentanza del Comune.

no”: perché in pochi anni il nostro Assessorato all'Università ha fatto emergere un Polo universitario di grande rilievo nazionale ed internazionale.

L'arte della discussione

La ridotta capacità di spesa; l'insicurezza del lavoro; ma anche una nuova “barbarie” nei **rapporti politici e personali** hanno ridotto il rispetto e la fiducia tra le persone e le istituzioni.

Al ragionamento paziente si è sostituito il pregiudizio; al pensiero che raccoglie dati, individua le cause e le conseguenze dei comportamenti e degli avvenimenti, si è sostituito lo schiaffo, l'applauso, il fischio. La responsabilità di ciò che accade raramente viene ricercata anche in se stessi. La si attribuisce più facilmente agli altri, ad una persona diversa da sé.

È un pensiero pericoloso, perché tende a trovare un “nemico” in ogni “divergente”. Come si farà a riconoscere la sequenza delle cause e delle conseguenze di ciò che è accaduto negli ultimi anni a Rovereto, senza tornare alla **umanissima arte della discussione** e abbandonando la volgare pratica dell'insulto?

Scelto il campo ed il capo, ci si affida al suo giudizio, rinunciando alla propria libertà di pensiero, di parola, di opera. Il dissenso è vietato e, se si esprime pubblicamente, è subito pronta la pubblica gogna, anche mediatica.

Quale modello di Sindaco per Rovereto?

Si pensa per schemi semplici: si pensa per modelli. Allora, chi sceglie il modello del “Sindaco forte” non riconosce il modello del “**Sindaco facilitatore**”. Chi vuole un Sindaco virile, condottiero delle sue truppe, non riconosce un **Sindaco “padre di famiglia”**, che lavora per la gente comune, i disoccupati, i giovani, le donne, i diversamente abili in modo defilato, ma indubitabilmente efficace. Non è detto che solo “il capo delle truppe” abbia un progetto valido, mentre il “padre di famiglia” ne avrebbe uno debole. A ben vedere, il progetto di una politica aggressiva porta conflitti insanabili, mentre il **progetto di una politica “materna”** tende a preservare ed a far crescere la famiglia.

Per amore della città, i Verdi con Rovereto per l'Ulivo



hanno garantito la tenuta della coalizione. Perché erano, e sono, consapevoli che alcuni comportamenti tolgono valore alle istituzioni, e che **gli uomini e le donne devono, privi di arroganza, considerare se stessi strumento di un'opera comune**.

Un confronto costruttivo per la città

Quale esempio abbiamo dato ai giovani ed alle giovani, agli uomini ed alle donne della città attraverso la pratica del “pensiero corto”, che non è più vero pensiero costruttivo? Il costante dileggio non corrisponde al sacrosanto esercizio della critica, perché non spiega i motivi del contrasto. Il tentativo di impedire all'altro di governare è ben altra cosa rispetto al caritatevole esercizio di correzione degli errori che ogni essere umano compie.

Occorre davvero **ripristinare le condizioni di un confronto su quello che c'è da fare per la città**, ma deve essere un confronto alla pari tra persone libere, altrimenti si spegnerà anche il respiro dell'anima. Nella politica aggressiva non c'è né pensiero, né futuro; nella politica gentile c'è spazio per approfondire, per cambiare idea.

Madre Teresa: “Dà il meglio di te...”

Come ricorda **Antonella Bellutti**, lo specialista dei 400 metri ad ostacoli Edwin Moses scriveva: “È per il lavoro quotidiano che voglio essere ricordato, per l'impegno costante e la dedizione continua...”. Anche noi lo desideriamo.

Dedichiamo a tutti ed a tutte un pensiero di Madre Teresa di Calcutta, anche questo ripropostoci da Antonella Bellutti: **“Dà al mondo il meglio e forse sarai preso a pedate: non importa, dà il meglio di te!”** Ed è quello che cercheremo di fare.

Donata LOSS
Bianca GAIFAS
Daniela SELVATICO
Giuseppe CALARCO
Carlo LOGLI

Antonella Bellutti candidata con i Verdi di Rovereto

"La mia energia viene dall'amore per le persone, dal rispetto per la vita, dalla fede"

La campionessa olimpica Antonella Bellutti, che vive da sette anni a Rovereto, ha accettato la proposta di candidatura nella lista dei Verdi con Rovereto per l'Ulivo. Nei giorni scorsi i Verdi del Trentino hanno pubblicato un suo volumetto di "riflessioni e testimonianze", che raccoglie alcuni tra i suoi scritti più significativi. Il volumetto si intitola "Quando lo sport è vita" ed è presentato da una testimonianza di Iva Berasi intitolata "Antonella, l'atleta, la donna". Pubblichiamo qui di seguito uno dei testi (scritto il 19.10.2000) contenuti nell'opuscolo, che viene distribuito in questi giorni.

Pochi giorni dopo la chiusura dei Giochi olimpici di Sydney, il Corriere della Sera pubblica un articolo in cui accusa apertamente cinque campioni olimpici - e un'altra sessantina di atleti della nazionale olimpica - di aver avuto (in periodi diversi ma tutti antecedenti ai Giochi) livelli di Gh (ormone della crescita) fuori norma. Scoppia uno scandalo montato ad arte e di grande impatto sull'opinione pubblica. Dopo qualche giorno La Gazzetta dello Sport (giornale dello stesso gruppo editoriale del Corriere) fa emergere la verità: i dati non avevano validità scientifica e in nessun modo i valori ematici potevano essere ricondotti ai soggetti chiamati in causa. Ad affermarlo in modo inequivocabile autorevoli esponenti della medicina: dopo anni di analisi su quei dati, la commissione di indagine, guidata dal Ministro Veronesi, conferma l'assoluta infondatezza di quanto a suo tempo affermato dal Corriere.

I campioni olimpici accusati fecero subito causa al quotidiano ed ai giornalisti ma ancora oggi - a cinque anni di distanza - non hanno ottenuto giustizia. Tra quei cinque campioni olimpici c'ero anch'io.

Questa è la lettera aperta che mandai ai quotidiani, qualche giorno dopo l'esplosione del caso.



Scrivo ai due giornalisti che da sabato mi hanno cambiato la vita. Non sono mai stata capace di far nascere motivazioni dai cattivi sentimenti: la mia energia viene dall'amore per le persone, dal rispetto per la vita, dalla fede. Sono la prima donna italiana

ad aver vinto due Olimpiadi estive in due discipline diverse. Mi è stato chiesto da dove viene questa versatilità e non lo so, ma credo che sia genetica: per 12 anni ho vinto un po' in tutte le specialità dell'atletica e poi, per un problema al ginocchio, il destino

mi ha messo in bicicletta, sulla strada di soddisfazioni ancora più grandi. Ma non ho mai vissuto solo di questo. Sono stata figlia, studente, insegnante, campionessa, giornalista, fidanzata, amica e forse anche altro, ma adesso non lo so, non lo ricordo.

Volevo smettere con la bici per trasmettere ai ragazzi la mia passione per lo sport, per scrivere di sport, per insegnare lo sport, ma non so più se voglio farlo.

Un qualcosa che non so definire mi ha completamente travolto e confuso nel suo vortice e mi riconosco in un'unica definizione: quella di donna ferita nella propria dignità. In questo momento ho solo un'esigenza: capire cosa vi possa aver spinto a fare quello che avete fatto. Sono passati "già" 5 giorni e forse avete dimenticato a cosa mi riferisco! Io no purtroppo e non basteranno 5 mesi né 5 anni. Parlo della notizia sulla lunga lista di atleti della nazionale olimpica con valori di Gh ematico "fuori norma"; una norma che proprio con quei dati si voleva iniziare a studiare. Volevate far conoscere la verità? Anch'io scrivo per un giornale da tre anni. Ogni volta che faccio un pezzo penso alla responsabilità che ho. Parlo solo di ciò che conosco: qualche volta avrò sbagliato, ma in buona fede.

Mi hanno insegnato ad aver fiducia nel prossimo, a non vedere il male dove non c'è, a considerare innocenti fino a prova contraria. Forse vi hanno convinto dicendo che gli atleti sono "tutto muscoli e niente cervello" e che, se non gli toglievano la medaglia, tanto grave non era. Non è così. Un campione non è chi gareggia per vincere; il Campione Vero è la persona dal fisico "fuori norma" che trova il modo di esprimersi nella dedizione quotidiana, che nel sacrificio sa trovare soddisfazione, che nel capire i propri limiti ha l'unica grande motivazione, che nella testa e nell'orgoglio sa trovare la forza per andare avanti anche quando il corpo grida basta! Ma soprattutto il Campione Vero è onesto e leale: perciò non accetta il sospetto.

Se dati raccolti in situazioni, laboratori e tempi differenti, la cui unica certezza scientifica è la variabilità, vi hanno convinto a rovinare il significato dei sacrifici di 60 atleti, non riconosco più il senso della società in cui viviamo.

C'è una bellissima poesia di Madre Teresa di Calcutta che dice: "Dà al mondo il meglio di te e forse sarai preso a pedate: non importa, dà il meglio di te". Ed è quello che io farò!

Antonella BELLUTTI

Le nostre ragioni contro la Valdastico

Da molti anni i Verdi del Trentino e di Rovereto in particolare, insieme ad altre associazioni e movimenti, si oppongono al completamento della A31-Valdastico: non per ragioni "ideologiche", ma per molti e validi motivi, oggettivamente verificabili.

Non è vero che con la nuova autostrada si riuscirebbe a decongestionare il traffico e a ridurre l'inquinamento.



E' vero invece che la Valdastico provocherebbe un aumento del traffico - com'è accaduto ovunque siano state realizzate nuove autostrade - e quindi maggior inquinamento dell'aria e da rumore. Già oggi - senza Valdastico e senza terza corsia dell'Autobrennero - il livello di inquinamento da ozono ha superato, ad esempio, a Trento Nord i limiti di legge dal 1997 (dato medio annuo), mentre l'inquinamento da biossido di azoto, nella medesima zona, ha superato mediamente nell'anno i limiti di legge nel 1996, 1997 e nel 2001.

Più trasporto pubblico per le persone e più ferrovia per le merci. L'unico modo per ridurre l'inquinamento e decongestionare il traffico stradale è quello di trasferire il più possibile il trasporto merci dalla gomma alla rotaia, potenziando le ferrovie della Valsugana e del

Brennero, e di favorire il più ampio uso del trasporto pubblico. Da molti anni si propone un sistema leggero di metropolitana in Trentino: bisogna finalmente realizzarlo, magari impiegando quelle risorse ingentissime che si vorrebbero destinare alla Valdastico.

Una alleanza tra Trentino e Alto Adige per territorio e salute. Da molti anni gli studiosi ci indicano che la sopravvivenza dell'ecosistema alpino potrà essere irrimediabilmente compromessa se aumenterà il traffico su gomma attraverso le vallate alpine. La Provincia autonoma di Bolzano si oppone sia all'ampliamento dell'Autobrennero, sia alla realizzazione dell'Allegna, sia alla Valdastico, che inciderebbe in ogni caso sul traffico dell'Autobrennero. Non lo fa certo per pregiudizi ideologici o per autolesionismo economico. L'Alto Adige si oppone coerentemente e



tenacemente perché ha a cuore la sopravvivenza del proprio territorio. Anche in Trentino dobbiamo avere questa consapevolezza e dobbiamo creare finalmente un fronte comune - da Borghetto al Brennero - contro nuove autostrade che si vorrebbero costruire, incuranti della nostra salute, del nostro benessere, della nostra agricoltura e della nostra stessa sopravvivenza.

Quale futuro per il Trentino? Malgrado vi siano ormai pochissime fabbriche chimiche o inquinanti, in Trentino vi sono moltissimi casi di

tumori e malattie respiratorie. Le cause sono molte, ma nessun scienziato oggi mette più in discussione che l'inquinamento da traffico sia una delle cause principali di queste malattie. Nuove autostrade non significano solo asfalto e cemento in più e meno verde, ma anche meno salute, cioè maggiori malattie incurabili e quindi una peggior qualità della vita, oltre a nuove spese sanitarie. Non è questo il futuro che vogliamo per il nostro territorio e per l'intero eco-sistema alpino.

**Pino FINOCCHIARO
Andrea FRAPPORTI**